

Titolo || Valdoca in bilico tra cabaret e tragedia
Autore || Magda Poli
Pubblicato || «Corriere della Sera», 27 Novembre 1997
Diritti || © Tutti i diritti riservati
Numero pagine || pag 1 di 1
Lingua || ITA
DOI ||

Valdoca in bilico tra cabaret e tragedia

di *Magda Poli*

Un sipario come fondale, dal quale, tra sbuffi di fumo, escono i personaggi infagottati in lunghi cappotti militari, col viso coperto da trucchi pesanti, i corpi segnati da devastanti squarci rossi, ferite dolorose di antichi e nuovi conflitti, per ritrovarsi in uno spazio d'avanspettacolo tra le luci di un vecchio varietà, abbagliati dai riflettori, ingabbiati da una ribalta di lampadine. Cinque attrici e un attore, impegnati in una continua, crudele guerra per vivere e sopravvivere, sei spettri di un passato e di un presente laceranti, fantasmi di un teatro che nega in continuazione se stesso, nasce, muore e rinasce in bilico tra tragedia e orgiasmo dionisiaco, tra lirismo e sberleffo, tra lo "Stabat Mater" di Pergolesi e il Mackie Messer di Kurt Weill, tra cabaret espressionista e ferinità all'Artaud, tra clownerie e ritualità. Sono gli esseri inquietanti e teneri, volgari e dolci, infantili e atroci, protagonisti dell'ultimo spettacolo della compagnia Valdoca "Nei leoni e nei lupi", di Mariangela Gualtieri, regia di Cesare Ronconi, interpretati da Bibi Agosto, Catia Della Muta, Claudia Dulitchi, Silvia Lodi, Fabrizio Miserocchi, Gabriella Rusticali. Uno spettacolo che sembra segnare una nuova via nella ricerca di questo gruppo, uno spettacolo oscuro e feroce, smodato e intenso, sguaiato e lieve dove la cerimonia della rappresentazione viene continuamente aggredita, spezzata, messa in crisi, smentita dall'erompere della soggettività degli attori che ne gela ogni prospettiva. Anche i personaggi non riescono a raccontare se stessi se non per frammenti, bagliori evocativi di parole e di gesti, anch'essi continuamente oscurati, negati, spenti. Uno spettacolo che sembra voler mettere in scena l'impotenza e l'impossibilità di raccontare, e al tempo stesso la determinazione, la forza e l'ansia di ritrovare una via per farlo. Un percorso difficile e affascinante che gli interpreti perseguono con bravura e trascinate intensità, applauditi lungamente dal pubblico della "prima". (Al Teatro dell'Arte, fino al 5 dicembre)